



ORIZZONTE PER LECCO

PROGRAMMA ELETTORALE

LECCO, CITTÀ CHE UNISCE

Lecco è una città in cui vivere, lavorare, crescere e tornare.

Lecco è una città che unisce per vocazione: nasce da luoghi “di mezzo” che connette naturalmente. Unisce Milano e l’Europa lungo l’asse che collega la metropoli lombarda ai territori alpini e transalpini; unisce Est e Ovest della Lombardia, in un crocevia naturale di persone, merci, relazioni e culture; unisce Lago e Montagne, ai piedi delle Prealpi, dove natura e tessuto urbano si incontrano senza soluzione di continuità; unisce, infine, Passato e Futuro, luogo dove vivere il presente radicato nella memoria e capace di generare trasformazioni.

Essere città che unisce significa avere una responsabilità strategica: non subire i flussi, ma governarli; non essere mero dormitorio, ma luogo dove si può vivere, lavorare, crescere e restare. Lecco non è periferia di Milano né retrovia alpina: è un nodo urbano con una propria identità, capace di tenere insieme prossimità e apertura, qualità della vita e sviluppo, radicamento e innovazione.

La città che unisce è una città che connette: territori, generazioni, bisogni diversi.

È una città che non espelle, ma accoglie e integra;

che non consuma, ma valorizza;

che non corre senza direzione, ma sceglie e decide insieme dove andare

Come sarà Lecco tra 15 o 20 anni?

Come vivranno i cittadini della nostra città nel 2045?

A prima vista sembra una data lontanissima, quasi un’ipotesi astratta. Eppure è una domanda che riguarda da vicino molti di noi e, soprattutto, i nostri figli.

La risposta dipende anche da noi, dalle scelte che compiremo nei prossimi anni. Per questo serve iniziare a riflettere già oggi. Lecco ha bisogno di guardare avanti, di immaginare il proprio futuro per poterlo progettare e costruire passo dopo passo.

Guardare avanti significa partire da ciò che è stato fatto finora, ma anche affrontare con decisione i problemi quotidiani della città di oggi. Serve equilibrio tra ciò che va fatto nell'immediato e ciò che dovremo programmare per il domani.

Trasporti, infrastrutture, spazi urbani: sono sfide che richiedono visione, collaborazione e investimenti importanti. Risorse che potranno arrivare solo se sapremo fare squadra, mettendo al centro il bene comune e non gli interessi di parte.

Lecco che unisce, Lecco che costruisce il proprio futuro: è questa la città che vogliamo e che Orizzonte per Lecco intende costruire con il supporto di tutti

ABITARE - MUOVERSI - VALORIZZARE

Un PIANO CASA INTEGRATO per governare l'ABITARE

A Lecco il tema dell'abitare non può più essere affrontato come una questione settoriale. La difficoltà crescente di accesso a un alloggio dignitoso e sostenibile riguarda ormai non solo le fasce tradizionalmente più fragili, ma una parte sempre più ampia della popolazione: famiglie monoreddito, giovani coppie, studenti, lavoratori temporanei, operatori dei servizi essenziali, personale sanitario e scolastico, anziani soli, persone con disabilità. Il progressivo aumento dei canoni, la scarsità di offerta a prezzi accessibili, l'espansione di forme di locazione più redditizie ma meno stabili, la presenza di immobili sfitti o sottoutilizzati e la crescita della povertà energetica stanno producendo effetti diretti sulla coesione sociale, sulla qualità urbana e sulla stessa attrattività della città.

Per una realtà come Lecco, che ambisce a rafforzare il proprio ruolo di città universitaria, sanitaria, produttiva e turistica, quindi che vuole crescere, la casa è una infrastruttura essenziale. Senza una politica dell'abitare, la città rischia di espellere residenti, scoraggiare l'arrivo di studenti e professionisti, indebolire i servizi e accentuare le disuguaglianze territoriali tra centro, rioni e aree più periferiche. Per questo è necessario arrivare alla definizione di un **Piano Casa: non una somma di misure episodiche, ma una strategia pluriennale, capace di integrare urbanistica, politiche sociali, rigenerazione urbana, servizi, mobilità, energia e sviluppo economico.**

Il Piano Casa dovrà avere un obiettivo preciso: trasformare l'abitare da fattore di vulnerabilità a leva di coesione, attrattività e sviluppo equilibrato della città. Ciò significa costruire un sistema abitativo più ampio, diversificato e accessibile, che non si limiti all'edilizia sociale in senso stretto, ma sappia rispondere alla pluralità dei bisogni contemporanei. Il nodo nevralgico risulta saper organizzare un'offerta abitativa articolata in diverse modalità per diverse esigenze: per situazioni emergenziali, tempi di permanenza, condizioni economiche e fasi della vita.

In questa prospettiva, il Piano Casa dovrà assumere alcuni orientamenti di fondo. Il primo è che il **riuso dell'esistente deve venire prima del nuovo consumo di suolo**: recuperare con proposte attrattive alloggi sfitti, immobili pubblici sottoutilizzati, piani terra inattivi e patrimonio edilizio degradato è la scelta più sostenibile, più rapida e più coerente con una città con pochi spazi disponibili come Lecco. Il secondo è che

la **casa non può essere separata dai servizi**: abitare significa anche accessibilità, efficienza energetica, prossimità ai trasporti, presenza di spazi di comunità, sicurezza urbana, relazioni di quartiere. Il terzo è che **il Comune** non può agire da solo, ma deve **costruire una governance stabile** che coinvolga proprietari, operatori sociali, ALER, soggetti del terzo settore, sindacati degli inquilini, imprese, università e sistema sanitario.

Il Piano Casa deve partire da una mappatura puntuale degli immobili sfitti, sottoutilizzati o suscettibili di riconversione, pubblici e privati per attuare una vera rigenerazione del patrimonio esistente. In particolare, i negozi chiusi e i locali inutilizzati ai piani strada possono diventare una risorsa per i rioni: piccoli alloggi accessibili per anziani e persone con disabilità, spazi di portierato sociale, servizi di quartiere, laboratori artigiani, sedi associative o forme leggere di coworking. In questo modo l'abitare diventa anche presidio urbano, contrasto al degrado e riattivazione delle relazioni di comunità.

Il Comune deve sostenere l'incremento dell'offerta a canoni sostenibili non solo attraverso contributi diretti, che restano utili in situazioni specifiche, ma soprattutto mediante strumenti che agiscano strutturalmente sul mercato locale attraverso canoni calmierati, garanzie pubbliche, accordi territoriali di garanzia, incentivi fiscali, intermediazione sociale, premialità urbanistiche per chi realizza o mette a disposizione alloggi accessibili. In questo quadro che favorisce l'accessibilità economica, va esplorata anche la possibilità di utilizzare in modo più flessibile lo scomputo degli oneri e altri strumenti urbanistici per ottenere quote di abitare convenzionato o sociale, anche su aree diverse da quelle interessate dagli interventi principali, quando ciò sia giuridicamente e urbanisticamente sostenibile.

In aggiunta ai servizi abitativi pubblici e sociali rivolti al disagio conclamato, occorre riconoscere come parte integrante della politica della casa anche le soluzioni destinate a studenti, ricercatori, visiting professor, infermieri, specializzandi, insegnanti, lavoratori stagionali e altre figure indispensabili al funzionamento della città. Lecco deve poter offrire risposte differenziate: alloggi a canone calmierato, foresterie temporanee, cohousing, micro-alloggi in prossimità dei nodi di mobilità, residenzialità leggera per il lavoro e lo studio.

Il Piano Casa dovrà proseguire nell'implementazione di progetti pilota per persone con disabilità, anziani fragili e nuclei in condizione di vulnerabilità, in coerenza con i più recenti orientamenti sulla vita indipendente. Piccoli nuclei abitativi integrati nei quartieri, supportati da tecnologie domotiche.

Per quanto concerne il rapporto tra abitare, turismo e residenza stabile, Lecco deve saper valorizzare la propria attrattività senza subire una deriva di monocultura turistica. In particolare nelle aree più esposte, come il fronte lago e i quartieri più appetibili, il Piano Casa dovrà prevedere strumenti di monitoraggio e regolazione per evitare che la conversione eccessiva verso gli affitti brevi riduca ulteriormente l'offerta residenziale ordinaria ed espella i residenti. L'obiettivo non è bloccare il turismo, ma governarlo in equilibrio con il diritto alla città di chi la vive tutto l'anno.

Un'ultima linea di indirizzo riguarda la sostenibilità energetica e gestionale dell'abitare pubblico. Intervenire sull'efficienza energetica del patrimonio pubblico e sociale non significa solo ridurre le emissioni, ma abbattere le bollette, contrastare la povertà energetica e restituire capacità di spesa agli inquilini. Qui il Piano Casa dovrà integrarsi con le opportunità regionali, con gli interventi di ALER, con eventuali comunità energetiche rinnovabili e con progetti innovativi di monitoraggio e gestione dei consumi.

Per essere credibile, il Piano Casa deve tradursi in strumenti concreti di governo: si vorrebbe quindi dare vita da una **Agenzia Sociale per la Casa**, costruita anche in forma associata con altri Comuni, capace di fare

da interfaccia stabile tra domanda e offerta. L'Agenzia dovrebbe accompagnare i proprietari, offrire garanzie e mediazione, favorire la stipula di contratti a canone concordato, intercettare alloggi vuoti, sostenere percorsi di accesso per studenti, lavoratori e famiglie e collegare la dimensione abitativa con quella sociale. In un territorio come quello lecchese, questa funzione potrebbe anche assumere una scala sovracomunale, purché Lecco mantenga un ruolo di regia forte. Tramite un **Osservatorio Comunale**, sarà possibile attuare il monitoraggio nel tempo dell'operato dell'Agenzia tramite raccolta dati, mappatura degli immobili, analisi dei canoni, individuazione dei bisogni emergenti e valutazione degli effetti delle politiche urbanistiche e turistiche. Sarà fondamentale in questo percorso valorizzare le azioni di coprogettazione già avviate con il Terzo Settore e con l'Impresa Sociale Girasole, soprattutto per le forme di abitare accompagnato, per i progetti di autonomia e per le soluzioni che integrano casa e servizi. Saranno da valutare infine accordi territoriali e protocolli standard con i proprietari privati anche facendo leva su premialità, accompagnamento contrattuale, fondi di garanzia, procedure snelle, tutela rispetto alla morosità incolpevole e raccordo con le organizzazioni dei proprietari e degli inquilini.

Per Lecco, un Piano Casa non è una scelta strategica sul modello di città. Significa decidere se la città debba restare accessibile, mista, inclusiva e capace di trattenere e attrarre persone, oppure se debba subire passivamente l'aumento delle diseguglianze, la pressione immobiliare e l'indebolimento della residenza stabile. Governare l'abitare significa governare il futuro di Lecco.

MUOVERSI

MUOVERSI TRA AREE AD ELEVATE ACCESSIBILITÀ

I temi della mobilità, della sosta, del trasporto pubblico e dei servizi pubblici inevitabilmente si intersecano e non possono prescindere da un'attenta analisi dei mutamenti economici, sociali, demografici, urbanistici e strutturali della nostra città e del territorio circostante e dei contenuti e linee di indirizzo del PGT recentemente approvato).

Potersi muovere con facilità ed in tempi adeguati è presupposto per le relazioni sociali, per il lavoro e per Divertirsi. Su ognuno di questi aspetti è impossibile immaginare la città di Lecco come entità isolata dal resto.

Muoversi con facilità, rapidità e sicurezza. Sicurezza per TUTTI: pedoni, biciclette ed auto.

Muoversi cercando di inquinare il meno possibile con un flusso del traffico fluido e con poche interruzioni.

Temi su cui vanno attivate sinergie a tutti i livelli istituzionali del territorio: Regione, Provincia, Comuni limitrofi, Enti Parco e Comunità Montane, etc.... Senza una solida rete territoriale, questi temi non possono trovare soluzione.

Qualunque ragionamento di ampio respiro limitato ai confini geografici cittadini permette solo uno sviluppo monco del territorio: Lecco è città capoluogo, ma è inutile che si tenga al proprio interno tutti i servizi se l'unico risultato è ingolfarsi ulteriormente rendendo i servizi stessi poco fruibili.

Definire una Pianificazione territoriale che valichi i confini comunali per non far "soffocare" la città capoluogo e allargare gli interessi comunitari vuol dire essere più forti, meno vulnerabili, più competitivi, ma anche più creativi e meno egoisti.

La città ed il territorio circostante dovrebbero evolvere in maniera più coerente con gli spazi che abbiamo che si possono liberare e non si devono sacrificare.

Immaginiamo la città di Lecco come un insieme di poli funzionali, interdipendenti e interconnessi, alcuni già esistenti, altri in pectore, altri ancora da completare e ristrutturare, ma l'unico obiettivo che deve orientare le scelte è quello di rendere sempre più vivibile la vita dei cittadini di Lecco e dei Comuni limitrofi.

Dobbiamo puntare alla costruzione di una rete di Comuni interconnessi che condividono funzioni, servizi e visione.

Altro tema fondamentale che non può essere vincolato ai confini territoriali è quello della prevenzione del rischio idrogeologico.

A seguire alcune immediate e semplici soluzioni per alcune criticità e linee di indirizzo su cui muoversi per ridurre la complessità di alcuni filoni strategici:

- ✓ Revisione del piano urbano del traffico e della sosta soprattutto nei quartieri, alla luce dell'evoluzione viabilistica in corso
- ✓ Con l'apertura del nuovo ponte in ingresso da Pescate al Bione, è necessaria una razionalizzazione viabilistica di ingressi/uscite già esistenti della (ponte Nuovo e Ponte Vecchio)
- ✓ La riapertura "full time" del Ponte Vecchio al traffico veicolare permetterebbe l'alleggerimento dei flussi sugli altri ponti.
- ✓ Riprendere il progetto dei silos multipiano nell'area ex area Serpentino
- ✓ Valutare con una partnership con il privato per la trasformazione dei vecchi cinema Nuovo, Mignon Marconi in posteggi.
- ✓ Avviare uno studio di fattibilità con i Comuni limitrofi per valutare la bella idea dell'allora Sindaco Codega per realizzare un parcheggio in silos sotterraneo
- ✓ nell'area adiacente alla rotonda all'uscita ponte Kennedy, dove c'era l'Orologio della Banca – Comune di Malgrate
- ✓ Alla luce del nuovo progetto dell'Agenzia del TPL, valutare la possibilità di avviare uno Studio di Fattibilità coinvolgendo gli altri capoluoghi. Coinvolgere inoltre Società Pubbliche partecipate per ipotizzare l'investimento di capitali consistenti che permettano a Linee Lecco di fortificare il proprio raggio di azione a livello Provinciale
- ✓ Si opererà da subito per ridefinire e proporre un nuovo piano delle linee/corse TPL in carico a LineeLecco, in considerazione delle reali esigenze e dei mutati assetti urbanistici.
- ✓ L'attuazione del progetto TI PORTO IO, attuato e gestito da Linee Lecco che ha previsto per i lecchesi under 19 l'utilizzo gratuito dei bus su tutte le tratte e i collegamenti gestiti da Linee Lecco in città e nel territorio, ha offerto a famiglie e giovani una grossa opportunità e un aiuto economico. Tale scelta è però ricaduta su Linee Lecco con un'importante perdita economica per mancati introiti/incassi da abbonamenti e biglietti perdita solo parzialmente ripianata dalla stessa Amministrazione Comunale. Si propone il coinvolgimento dei Comuni limitrofi (anche sul piano economico) per estendere il progetto anche ai giovani non residenti in città, così da incentivare l'uso dei mezzi pubblici anziché quello dei mezzi privati. Si avviare uno studio per valutare se estendere questa opportunità anche ad altre fasce di cittadini così da scoraggiare l'utilizzo del mezzo privato.
- ✓ Implementazione delle risorse dedicate ai controlli e vigilanza antievasione per sosta - parcheggi e bus cittadini
- ✓ Per affrontare il tema degli stalli per le motociclette su lungolago durante il weekend, si propone di destinare Piazza Affari o Via Nullo o parte dell'area tra Via Raffaello e il Ponte Kennedy a posteggio delle motociclette, a pagamento e con la presenza di un operatore di Linee Lecco evitando la sosta selvaggia
- ✓ Avviare un protocollo di intesa con RFI per dare seguito al progetto dell'area Piccola Velocità con la realizzazione di un tunnel di collegamento con l'area dell'ex-Arlenico e di un silos multipiano sotterraneo. Tale progetto dovrebbe prevedere inoltre una nuova fermata ferroviaria sull'area de La Piccola Velocità. Realizzazione che permetterebbe un decentramento e un decongestionamento di una parte veicolare e della sosta dei pendolari cittadini che gravitano nelle immediate vicinanze dall'area dell'attuale stazione FF.SS. e nel

contempo funzionale al Polo Universitario, ad un'altra parte della città ed ai pendolari provenienti da fuori Lecco. Tale protocollo dovrà includere anche la definizione del progetto per l'eliminazione del passaggio a livello di via Fra' Galdino, l'allargamento del sottovia di via Capodistria e la fermata ferroviaria sull'area de La Piccola Velocità. Realizzazione che permetterebbe un decentramento e un decongestionamento di una parte veicolare e della sosta dei pendolari cittadini che gravitano nelle immediate vicinanze dall'area dell'attuale stazione FF.SS. e nel contempo funzionale al Polo Universitario, ad un'altra parte della città ed ai pendolari provenienti da fuori Lecco

- ✓ Ricalibrare lo studio fattibilità per completare l'asse mediano città (che parte da Via Fiandra, via XI Febbraio ecc.) passa dalla zona dietro Frati per riaprire accesso verso il lungolago zona Caviate (tipo ex Via Stelvio ...). Si prevede inoltre uno studio aggiornato dell'asse via XI Febbraio-largo Caleotto-via Fiandra, per ridefinire percorsi e sistema di rotonde, fluidificare i flussi veicolari e mettere in sicurezza quelli pedonali.
- ✓ Convocare una Conferenza Servizi con Enti (ANAS, Regione, Provincia, Vigili del Fuoco...) per valutare ipotesi di passaggio dei mezzi pesanti nell'attraversamento tramite precise prescrizioni, almeno nella galleria San Martino – ultimo tratto- fino a via De Gasperi che è quella più moderna
- ✓ In merito al Rischio idrogeologico, commissionare lo studio per la ripermetrazione della zona rossa intorno al San Martino e riprendere e stabilizzare il sistema di monitoraggio d'intesa col Politecnico.

MUOVERSI IN CITTÀ in SICUREZZA

La PERCEZIONE di CITTÀ SICURA è INSUFFICIENTE

L'ordine pubblico di Lecco oggi si organizza suddividendo la città in due settori: A e B e su tre turni (mattina-sera-notte). Sui due settori vengono organizzati i turni della polizia e dei carabinieri, nelle varie fasce della giornata.

Si propone di introdurre una fascia C e coinvolgere la polizia locale che oramai è dotata di personale preparato e professionisti di alto livello.

Si deve introdurre la figura del POLIZIOTTO DI QUARTIERE, personale in divisa che a rotazione presidia i quartieri. L'organizzazione del personale in due pattuglie permetterebbe di avere una pattuglia per i pronto-interventi e una pattuglia che possa essere sentinella proattiva dei quartieri, che li viva e li conosca.

Il Sindaco deve conquistare un ruolo di maggior coinvolgimento nel Comitato Ordine e Sicurezza Pubblica, per garantire un coordinamento tra le diverse forze dell'ordine (es. progetto SMART Mandello ed Abbadia per controllare alcoltest – coinvolgere la polizia locale; implementazione dei passaggi delle volanti durante il periodo natalizio affinché fungano da deterrente per i furti negli appartamenti).

Si ritiene necessario anche operare affinché l'attività amministrativa venga delegata maggiormente ad altre figure, liberando così personale di Polizia locale da collocare su strada.

In merito al fenomeno sempre più marcato delle BABY GANG, ragazzi soprattutto, ma non solo, stranieri di seconda generazione, si propone di avviare progetti nelle scuole, negli oratori, parlare anche nelle piazze e per strada (Educatori di strada) di questa problematica. Si propone di coinvolgere gli IMAM di Lecco anche per sensibilizzare ragazzi di culture differenti e parlare con i genitori affinché il messaggio arrivi ai ragazzi

La continua crescita dei flussi turistici nel territorio lecchese e in città (che negli ultimi 10 anni ha visto un incremento di molto oltre il 100%) - è un'opportunità che va affrontata attraverso una metodologia integrata che sia capace di creare network infrastrutturali, digitali e culturali. Per le **infrastrutture**:

1. Creare e sviluppare un **sistema integrato di trasporti** attraverso una rete multimodale che unisca treni, bus e battelli, valorizzando mezzi a basso impatto ambientale (es. elettrici). Questo aspetto è particolarmente importante se si considera che la gran parte dell'affluenza turistica proviene dall'area milanese e si muove verso il lecchese per la destinazione "Lago di Como".

Essendo il brand Lago di Como il principale attrattore del turismo che arriva nel lecchese e in città, lo sviluppo della navigazione costituisce un must su cui lavorare con i diversi enti del territorio e Gestione Navigazione Laghi, l'ente governativo che gestisce il servizio di trasporto pubblico locale nei territori dei laghi Maggiore, di Garda e di Como. È necessario, per rendere possibile questo sviluppo, lavorare in sinergia con la Gestione governativa, al fine di arrivare a realizzare un rimessaggio nel primo bacino, condizione necessaria per il potenziamento del sistema di navigazione *Lago di Como* il principale attrattore del turismo che arriva nel lecchese e in città, lo sviluppo della navigazione costituisce un must su cui lavorare con i diversi enti del territorio e *Gestione Navigazione Laghi*, l'ente governativo che gestisce il servizio di trasporto pubblico locale nei territori dei laghi Maggiore, di Garda e di Como.

Il servizio di navigazione attualmente offerto è infatti oggettivamente troppo limitato sia da un punto di vista del numero di corse previste che rispetto all'arco stagionale (troppo breve) in cui il servizio è garantito. Un sistema integrato di trasporti che dovrà consentire ulteriore sviluppo anche dell'intermodalità con le biciclette sempre più utilizzate come mezzo di fruizione di molte delle mete d'interesse turistico.

2. Consolidare e sviluppare la rete di infrastrutture per il **turismo lento** (slow tourism) quale forma di turismo che, prefiggendosi un'esperienza di contatto con l'ambiente circostante più lenta, risulta più sostenibile ma anche capace di creare una relazione con l'ambiente più profonda e autentica.

A questo riguardo va consolidata, mantenuta e sviluppata l'ampia **rete sentieristica del territorio** che sempre di più soffre della carenza di interventi costanti e programmati di manutenzione, garantiti quasi esclusivamente dall'opera volontaria di associazioni della montagna locali. Se questa modalità consentiva un tempo la salvaguardia dei sentieri, oggi non è più possibile lasciare questo compito unicamente all'associazionismo locale. Infatti la complessità di alcuni interventi di manutenzione (anche alla luce delle mutate normative in materia) da una parte e, dall'altra, la rapida diffusione di attività outdoor e/o competizioni sportive (amatoriali e non) con la conseguente intensiva fruizione di molti sentieri da parte migliaia di persone, sono due dei principali fattori che impongono una maggiore attenzione e protagonismo da parte dell'ente pubblico per garantire il **buon mantenimento del prezioso e unico patrimonio sentieristico**.

3. Ulteriore attenzione andrà data alla **rete di ciclopedonali e piste ciclabili**, garantendo quei collegamenti sovraterritoriali che possano trasformare tratti ciclabili in ciclovie che possano risultare itinerari effettivamente attrattivi da un punto di vista turistico. Il tema del collegamento tra Lecco e Abbadia Lariana costituisce a tutt'oggi un vulnus che, per essere superato, chiede il concorso di più istituzioni e la capacità di iniziativa nel costruire network.

L'aumento di posti in termini di ricettività è un obiettivo da perseguire sia in città che nel territorio. Nuovi insediamenti ipotizzati in città potranno risultare coerenti con l'obiettivo di un turismo

sostenibile tanto più il loro impatto risulterà armonico e integrato con la città e le sue peculiarità. Il tema della sostenibilità ambientale dovrà trovare ulteriore impulso, sollecitare e valorizzare pratiche green negli hotel e nei servizi. La tassa di soggiorno potrà costituire da questo punto di vista un “portafoglio” per sostenere sperimentazioni in tal senso.

Nell’ottica dello sviluppo turistico come **network digitale (ecosistema digitale)** è di vitale importanza lo sviluppo e il continuo aggiornamento di piattaforme che, integrando i diversi soggetti (imprese e micro imprese turistiche, operatori territoriali, tour operator, istituzioni etc.) possano interfacciarsi con chi vuole intraprendere un’esperienza turistica, facilitando tutte le operazioni necessarie a tale scopo (trasporti, alloggi, servizi accessori, attività, esperienze etc.) e valorizzando così mete e destinazioni. Fondamentale che accanto al coinvolgimento di coloro che si occupano professionalmente di turismo, siano valorizzate le realtà associative - di cui il territorio è ricco - che possono contribuire a rendere più autentica, piacevole e significativa l’esperienza turistica nel territorio (associazioni culturali e sociali, del mondo sportivo del lago e della montagna, realtà parrocchiali etc.). È importante evidenziare le unicità del territorio, adattare il tono alle diverse audience e assicurare coerenza tra online e offline, così da creare un’immagine promozionale chiara e memorabile.

Lo sviluppo del turismo non può prescindere dal lavorare in un’ottica di sistema e, anche il **contenuto delle proposte turistiche** che la città e il territorio sono in grado e/o intendono offrire va condotto dentro una visione di **network culturale** tra soggetti e territori diversi. La creazione di alleanze con altri Comuni e Comunità Montane, per offrire itinerari allargati e percorsi integrati è necessaria oltre che strategica. La città non viene vista come un’isola a sé, ma come parte di un sistema turistico più ampio, in cui i visitatori possono esplorare più destinazioni collegate, e usufruire di un’offerta complessiva più ricca.

Per evitare che molti visitatori si “limitino” a transitare più o meno fuggacemente in città, è fondamentale che l’offerta cittadina si collochi dentro un più ampio ventaglio di proposte integrate sul territorio, capaci di rispondere all’interesse/motivazione prevalente del turista (es. turismo culturale, storico-artistico, religioso, naturalistico, escursionistico, dell’outdoor, sportivo, enogastronomico, d’affari, scolastico, del benessere e wellness etc.). Va potenziata/costruita una pianificazione integrata delle proposte tra elementi “attrattori” della città e fuori città. A titolo esemplificativo

- Luoghi manzoniani e Villa Manzoni – l’affluenza di migliaia di ragazzi e giovani che ogni anno arrivano in città per visitare Villa Manzoni e i luoghi manzoniani va maggiormente potenziata in termini turistici. Costruendo proposte ad hoc che evitino la “toccata e fuga” di tante scolaresche.
- Percorsi religiosi che collegano le numerosissime opportunità e territori che il nostro territorio offre (santuari, chiese, abbazie, cammini e siti devozionali etc...)
- Mantenimento e promozione delle antiche vie di pellegrini e in particolare Sentiero del Viandante- Vie del viandante (Milano-Svizzera)
- Costruzione di “calendari” integrati di eventi e manifestazioni (culturali, di intrattenimento, sportive etc.) nei quali si collochino rassegne, mostre, singoli eventi con particolare potenziale attrattivo (es. Capolavoro per Lecco, Lecco Film Fest etc.). Importante il sostegno alle associazioni che mantengono vive le tradizioni locali.
- Valorizzazione delle tradizioni locali quali originali e autentiche peculiarità del territorio. Importante il supporto alle associazioni locali che mantengono viva la storia e cultura del lago e della montagna (es. le associazioni canottieri locali, associazioni imbarcazioni storiche Lucie, associazioni

alpinistiche etc.). Valorizzazione osservatorio alpinistico lecchese. Valorizzazione percorsi naturalistici (es. itinerari geologici – Antoni Stoppani).

MUOVERSI PER CAMBIARE VITA Tema immigrazione e integrazione

Per affrontare il tema immigrazione è fondamentale rafforzare la rete integrata già esistente, capace non solo di rispondere ai bisogni immediati, ma anche di costruire percorsi di autonomia duraturi e di partecipazione alla vita sociale, economica e culturale della comunità. Le realtà già attive sul territorio dimostrano che l'integrazione funziona quando è continuativa e personalizzata. La persona immigrata non deve essere vista come destinataria di aiuto, ma protagonista di un percorso di crescita. Investire in integrazione significa infatti investire nella coesione sociale, nello sviluppo economico e nella qualità della vita dell'intera comunità.

Il tema della casa è centrale, soprattutto per quei lavoratori stranieri che, pur essendo già inseriti nel mondo del lavoro, sono ancora fragili dal punto di vista abitativo perché incontrano ostacoli nell'accesso all'affitto (garanzie richieste, diffidenza, costi elevati). Occorre continuare a sviluppare progetti di co-housing temporaneo, con alloggi condivisi a canone calmierato.

E' essenziale costruire un modello di governance condiviso, che coinvolga amministrazione comunale, enti del terzo settore, parrocchie e centri di accoglienza, servizi sociali e sanitari, imprese e associazioni di categoria attraverso la creazione di tavoli permanenti di confronto per monitorare i bisogni, condividere buone pratiche e progettare interventi coordinati.

Sul tema immigrazione il ruolo dei volontari risulta fondamentale e va sostenuto tramite azioni di formazione continua, di coordinamento tra le diverse realtà e di affiancamento con figure professionali

VALORIZZARE

VALORIZZARE IL RUOLO CENTRALE DELL'AMMINISTRAZIONE

Valorizzare il ruolo centrale dell'amministrazione significa ridare priorità alla partecipazione alla res-publica, proponiamo pertanto di:

- ✓ Promuovere una reale valorizzazione della dinamica di Consiglio Comunale e Commissioni, che tornino ad avere la loro effettiva funzione consultiva, di confronto e di proposta, non semplicemente di ratifica di decisioni prese altrove
- ✓ Promuovere un vero e reale dialogo con la società civile, non più solo attraverso assemblee pubbliche convocate semplicemente per comunicare quello che si è già deciso, ma come reali occasioni di incontro e ascolto
- ✓ Costruire un ragionevole equilibrio fra interventi di prospettiva e di lungo periodo e, dall'altro lato, la necessità di garantire la vivibilità attuale della città per i suoi cittadini
- ✓ Realizzare una vera e fattiva interlocuzione con le istituzioni del circondario per affrontare i problemi in ottica intercomunale, in una visione di dialogo e collaborazione anziché di competizione campanilistica e opportunistica
- ✓ Definire una oculata gestione delle risorse economiche e finanziarie perché, finita la manna del PNRR, si agisca senza disperdere risorse e identificando le vere priorità

Valorizzare il ruolo centrale dell'amministrazione significa anche però garantire una sede istituzionale dignitosa come gli immobili "PALAZZO BOVARA" e "PALAZZO VIA MARCO D'OGGIONO (EX POLITECNICO)" per l'attività della Pubblica Amministrazione.

L'edificio in disuso dell'ex Politecnico su via Marco d'Oggiono è stato acquisito al patrimonio comunale con un protocollo tra Enti Pubblici con lo scopo di ospitare gli uffici comunali in una superficie complessiva più ampia, attraverso una razionalizzazione degli spazi adeguata alle necessità operative/funzionali del "Sistema Comune". Accorpate le funzioni comunali in un unico luogo per facilitare l'integrazione e la comunicazione tra le funzioni dei diversi settori comunali, rendendo fruibile l'accesso ai servizi offerti ai cittadini. Realizzare un nuovo edificio completamente a norma nella sede di via Marco d'Oggiono dal punto di vista della "Sicurezza nei Luoghi di Lavoro" e riqualificarlo secondo i requisiti N-ZEB con efficientamento energetico per assicurare in fase di gestione un risparmio sulle spese correnti, oltre all'immediato risparmio sui costi degli affitti delle sedi dislocate, che oggi gravano in maniera importante sul bilancio comunale.

Palazzo Bovara rimarrà come sede per le funzioni istituzionali e di rappresentanza. L'abbattimento delle superfetazioni adiacenti a via Sassi permetterebbe di realizzare lo "Strategic Urban Gate" di Via Sassi creare un'ampia piazza in ottica di rigenerazione urbana, garantendo maggiore permeabilità e interconnessione con la Stazione Ferroviaria, una piazza intermodale per favorire l'accesso alla stazione di moto e bici con idonei spazi coperti. In una porzione dell'immobile di Palazzo Bovara verrebbe realizzato l'archivio Storico della città per creare un luogo della memoria cittadina attraverso un progetto di unificazione di tutti gli archivi correnti e passati dei Comuni prefusione (oggi accatastati e di difficile accesso) con un archivio territoriale con possibilità di consultazione in spazi adeguati. Tale possibilità dovrebbe poi essere estesa anche ad archivi privati di Organizzazioni (es. Archivio della Resistenza), Imprese, Associazioni e di quanti desiderino mettere in condivisione Archivi privati di particolare interesse pubblico ...).

La macchina comunale funziona se le persone che ci lavorano hanno condizioni di benessere lavorativo: alle solide competenze tecniche interne e all'esperienza amministrativa consolidata, va aggiunto il superamento del gap generazionale critico legato ai pensionamenti e alla recente

migrazione di molte professionalità che erano anche la memoria storica dell'Amministrazione e necessità di aggiornamento delle infrastrutture digitali per gestire il turnover del personale. Si propone di avviare un piano straordinario di formazione sull'Intelligenza Artificiale per l'automazione dei processi di back-office, liberando personale per il supporto diretto ai front-office e per istituire figure con il compito di facilitatori/accompagnatori dei cittadini, singoli o comunque associati e/o organizzati, nell'istruzione e nell'iter delle varie procedure amministrative.

VALORIZZARE LE RELAZIONI DELLA CITTÀ

Partecipazione Civica e Reti Operative

La partecipazione non è uno slogan, ma un metodo di governo. Una città è più forte quando le decisioni pubbliche nascono dall'ascolto e dal confronto, coinvolgendo gli stakeholders in tempi coerenti con gli approfondimenti spesso necessari fino alle decisioni finali. Lecco presenta una forte tradizione di partecipazione civica, con cittadini attivi nei quartieri, associazioni presenti e un buon livello di dialogo informale tra amministrazione e territorio. Le modalità di partecipazione finora più utilizzate, come i tavoli tematici, non sempre riescono a tradursi in decisioni visibili e condivise, con il rischio di generare disillusione. Così le competenze presenti sul territorio non sempre riescono a tradursi in un contributo continuativo alle politiche pubbliche, bisogna consolidare le reti di associazioni, professionisti, cittadini competenti dai quali attingere e con i quali confrontarsi in modo mirato per questioni puntuali.

Relazioni con il Terzo Settore e Volontariato

Lecco ha un patrimonio straordinario di realtà del terzo settore e di oltre 200 associazioni culturali, sportive, sociali e ambientali: sono il cuore vivo della città. Le collaborazioni con l'amministrazione risultano talvolta episodiche e appesantite da procedure amministrative complesse. Non sempre le energie del volontariato riescono a essere valorizzate pienamente. Pur restando Lecco un esempio virtuoso di volontariato, molte associazioni segnalano una progressiva difficoltà nel coinvolgere nuovi volontari. Inoltre persiste un problema di autoreferenzialità dei singoli gruppi, che invece deve convertirsi in una voglia di fare rete con il solo scopo di perseguire insieme il bene comune. Implementare l'uso del regolamento per il bene comune tramite Accordi Quadro di Quartiere, per consentire partecipazione più mirata ai problemi ed alle opportunità di questi particolari luoghi, comprendendo il tema della sicurezza partecipata. Implementare l'uso del Protocollo di manutenzione dei sentieri già in essere con il CAI e finanziato con il Fondo di Comunità aperto presso Fondazione Comunitaria.

La collaborazione Pubblico-Associazioni passa anche attraverso la semplificazione delle procedure per l'organizzazione di eventi e iniziative di utilità sociale, nella logica della co-programmazione

Contrasto alla Violenza di Genere e Tutela persone Vulnerabili

La violenza di genere è una ferita profonda che riguarda l'intera comunità. La città deve impegnarsi con determinazione per prevenire, intercettare e supportare chi subisce violenza, garantendo luoghi sicuri, ascolto e accompagnamento. Il territorio conta sulla Rete STAR (Sistema Territoriale Antiviolenza in Rete), un meccanismo collaudato che mette in comunicazione istituzioni, forze dell'ordine e centri specializzati. Esistono inoltre progetti solidi per il sostegno alle famiglie in difficoltà, come LINFA e P.I.P.P.I., che lavorano sulla prevenzione. Il "dopo-emergenza" è il punto critico: una volta terminato il periodo in casa rifugio, le donne faticano a trovare alloggi a prezzi accessibili, col rischio di rimanere bloccate nei servizi o tornare in situazioni di pericolo. Molte fragilità nelle zone periferiche restano "invisibili" finché non esplodono in casi critici. L'attivazione di Sportelli di Prossimità, veri e propri Punti di Ascolto nei Centri per le Famiglie

(come LaorcaLab e Pescarenico) potrà offrire orientamento discreto direttamente nei quartieri. Si propone di Integrare percorsi obbligatori sulla parità di genere e sul rispetto reciproco nei progetti civici comunali. Si vorrebbe destinare una quota di alloggi dei servizi sociali a percorsi di housing temporaneo specifici per donne in uscita da percorsi di violenza. Verrà infine attivato il Patto "Lavoro-Libertà" in collaborazione con il SEL (Servizio Educativo al Lavoro) dell'Agenzia Mestieri per inserire le donne vittime nelle aziende locali con un supporto economico iniziale.

Comune e Sanità: Il Modello "RSA multiservizi"

Pur non essendo sanità e settore sociosanitario (RSA, Centri diurni) competenza diretta del Comune, quest'ultimo però può e deve fare la sua parte per sostenere il percorso di ridefinizione di queste unità a modelli multiservizio. La presenza di strutture sanitarie e sociosanitarie rappresenta un riferimento importante per i cittadini. Ad esempio eccellenze quali gli Istituti Airoldi e Muzzi, la Fondazione Borsieri, il Polo Frassoni, il Centro LASER. La frammentazione tra l'offerta sanitaria e sociosanitaria (ATS/ASST) e i servizi sociali comunali crea un gap con conseguente sovraccarico dei caregiver familiari. Il coordinamento tra ambito sanitario e servizi comunali va migliorato, soprattutto sul fronte della prevenzione e dei servizi di prossimità. Le Case di comunità ed i punti di accesso devono diventare luoghi unitari di risposta ai bisogni dei cittadini, che qui devono incontrare sia operatori del comune che dell'ASST. Si propone di promuovere il Modello "RSA multiservizio": guidare la trasformazione dei principali istituti della zona in hub di servizi domiciliari e specialistici, garantendo supporto clinico e assistenziale direttamente al domicilio dell'anziano. Tale modello è già nelle programmazioni di Stato e Regione, che potranno dare un contributo per superare la criticità soprattutto economica e di carenza di personale. Si propone di attivare un vero e proprio progetto di invecchiamento attivo, nell'ambito delle linee nazionali e regionali (con accesso ai luoghi della cultura, dell'ambiente, del turismo consapevole ...). Infine si prevede di formalizzare un Tavolo Salute-Sport in collaborazione con ASST per programmi di prescrizione dell'esercizio fisico e promozione di stili di vita sani lungo tutto l'arco della vita delle persone sfruttando anche il patrimonio naturale alpino.

VALORIZZARE IL PATRIMONIO CULTURALE

Lecco gode di un patrimonio di musei, ville storiche e luoghi culturali di grande valore e Rete SiMUL (Sistema Museale Urbano Lecchese). Valorizzazione dei principali poli culturali cittadini: Teatro della Società, Villa Manzoni, Palazzo delle Paure e Villa Gomez, rafforzandone integrazione e visibilità. Su alcuni poli si deve intervenire con manutenzioni straordinarie: Torre Viscontea e Palazzo Belgioioso. Avviare uno studio di fattibilità per la valorizzazione di Villa Ponchielli e Villa Guzzi, magari in partnership con il privato. Valutare la migliore funzionalizzazione dell'Ex cinema lariano. Connettere la rete museale cittadina con quella provinciale attraverso tale dialogo sarà possibile creare percorsi tematici digitalizzati che colleghino i poli storici in un unico sistema narrativo.

La cultura deve saper uscire dai palazzi e abitare la città: Lecco possiede un patrimonio culturale, storico e paesaggistico di grande valore e una vivace rete di associazioni culturali che va valorizzato attraverso il consolidamento ed ampliamento di interventi artistici e culturali diffusi nei quartieri, attraverso forme espressive accessibili e partecipate (installazioni, laboratori, narrazioni territoriali, segnaletica culturale, percorsi tematici). Estensione di esperienze già avviate, come i murales con QR code che raccontano la città in modo innovativo. Bisogna sostenere le attività "Quartieri del Terzo Paradiso" ispirati alla visione di Michelangelo Pistoletto, avviate nei quartieri di Acquate, Belledo, Germanedo, Olate e Bonacina dove si sono venuti a creare luoghi di rigenerazione sociale e culturale: spazi dove cittadini, associazioni, scuole e artisti collaborano per

creare progetti condivisi, su tematiche della sostenibilità sociale, economica ed ambientale con processi che sono partiti dal basso.

L'offerta culturale tende a concentrarsi in alcuni luoghi e su alcuni temi specifici e a non essere adeguatamente rinnovata all'evolversi dei tempi. Considerando il decremento previsto della popolazione 14-18 anni (-18% entro il 2033 nel distretto di Lecco), con conseguente rischio di sottoutilizzo degli spazi scolastici, si valuterà la possibilità di trasformare alcuni spazi pubblici sottoutilizzati in Presidi Culturali di Comunità e micro-centri civici per l'incontro intergenerazionale.

VALORIZZARE IL PATRIMONIO NATURALE E L'IDENTITÀ ALPINA

La montagna e il paesaggio naturale sono parte integrante della città. Montagna, lago e corsi d'acqua rappresentano un patrimonio naturale straordinario e identitario. Lecco è "Città Alpina" dal 2013 e ruolo di "Area di Mezzo" nella Convenzione delle Alpi. La manutenzione di sentieri e aree naturali così diffuse è spesso complicata da gestire (viene meno anche il volontariato competente in questo campo...); inoltre, la città non è valorizzata come città alpina. Accordi stabili con il CAI e le altre realtà Alpine presenti in città (SEL, GEL Laorca, Alpini, Strada storta, APE ecc) per la cura sistematica della rete sentieristica. Dovrebbe esistere un protocollo con CAI che si appoggia a Fondazione Comunitaria

- **Adottare Standard Edilizi Alpini:** Integrare nel regolamento edilizio l'uso di materiali e tecniche coerenti con il contesto climatico montano.
- **Cura dei corsi d'acqua:** monitoraggio, pulizia degli alvei, vasche di laminazione.
- **Garantire la Trasparenza Ambientale:** Pubblicare i dati degli inquinanti atmosferici in formato Open Data accessibile.
- **Accesso a fondi regionali e statali** per la resilienza climatica e per il monitoraggio continuo di aree a rischio

VALORIZZARE IL DECORO URBANO E LA GESTIONE RIFIUTI

Il decoro è rispetto per la città e per chi la vive. Il sistema di raccolta differenziata è consolidato. SILEA ha esperienza e svolge il suo compito con professionalità. Persistono purtroppo episodi di abbandono rifiuti e incuria di spazi pubblici, fenomeni che incidono sul decoro urbano e sulla percezione di qualità degli spazi pubblici. Sarà prioritario intensificare i controlli contro l'abbandono dei rifiuti (fototrappole, Polizia Locale) ed essere molto rigidi nell'erogare sanzioni per i proprietari di animali che non rispettano le regole e sporcano gli spazi comuni. Si propone di implementare attività di educazione ambientale rivolte alle scuole e ai nuovi residenti, coinvolgendo anche con le comunità migranti, per promuovere comportamenti corretti e rispetto degli spazi comuni.

VALORIZZARE IL PATTO MONDIALE DEL CIBO

Il Patto del Cibo è una rete internazionale che promuove sistemi alimentari sostenibili, equi e locali. Lecco è entrata a far parte di questo patto dal 2021. L'adesione al Patto rappresenta un impegno verso politiche alimentari sostenibili. Purtroppo le azioni legate al Patto non sono state incentivate e non sono ancora percepite in modo diffuso dalla cittadinanza si propone pertanto di incentivare proposte Concrete inerenti attraverso campagne di educazione alimentare e riduzione dello spreco alimentare, sostegno alle filiere locali e implementando laddove possibile la disponibilità degli orti urbani comunali.

INDICAZIONE TEMPORALE DELLE PRIORITÀ

Fase 1 — Primi 12 mesi: Avvio e fundamenta

Azioni avviabili dall'amministrazione in modo autonomo, con risorse già disponibili o procedure attivabili subito. Priorità a visibilità, segnali di cambiamento e strutturazione degli strumenti di governance.

| Tema | Azione prioritaria | Note operative |
|--|--|---|
|  Abitare / Giovani / Famiglia | Avviare mappatura immobili sfitti/sottoutilizzati (pubblici e privati) | Agenzia Sociale per la Casa: costituzione formale e avvio operativo |
|  Mobilità | Revisione Piano Urbano del Traffico con Provincia e Comuni limitrofi | Apertura del Ponte Vecchio a tempo pieno; ripristino 3 corsie Ponte Nuovo |
|  Sicurezza | Istituzione Poliziotto di Quartiere (rotazione rioni); fascia oraria allargata Polizia Locale | Attivazione progetto baby gang in scuole e oratori; tavolo con imam; attuazione di percorsi di Educativa di strada |
|  Innovazione PA | Piano straordinario formazione sull'IA per automazione back-office | Istituzione figure di facilitatori amministrativi per i cittadini |
|  Tariffe / Famiglie | Studio e prima modulazione tariffe/imposte locali basata su ISEE familiare. Valutazione delle modalità di intervento a sostegno delle famiglie per la copertura del periodo estivo (Centri estivi) | Disponibilità: 2,4 M€/anno nel bilancio; avvio confronto pubblico. |
|  Violenza di genere | Apertura Sportelli di Prossimità nei Centri per le Famiglie | Attivazione Patto Lavoro-Libertà con imprese locali |
|  Partecipazione | Attivazione Accordi Quadro di Quartiere; co-programmazione con associazioni | Ripristino funzione consultiva dei Consigli comunali; istituzione dei tavoli di confronto per ciascun rione, in vista delle progettualità specifiche da sostenere |
|  Giovani | Estensione Ti Porto Io (bus gratuiti under 19) ai non residenti | Accordo finanziario con Comuni limitrofi per la copertura dei costi |
| Nuove fragilità | Presidio del disagio relazionale e della solitudine come vulnerabilità emergenti | Mappatura dei bisogni con servizi sociali; attivazione sportelli di ascolto nei quartieri |
|  Sport e outdoor | Censimento impianti sportivi e parchi cittadini; avvio accordi con associazioni sportive per gestione condivisa del Bione. Dialogo con società Calcio Lecco 1912 per supporto e accordi per la gestione e miglioramento dello stadio Rigamonti-Ceppi | Mappatura aree verdi fruibili per sport libero; tavolo con CAI e associazioni alpine per sentieristica |
|  Parcheggi | Ridefinizione Piano della sosta | Ripristino di parte delle aree a disco orario e di parte delle aree per residenti nel centro città |









Fase 2 — Entro 24 mesi: Concretizzazione

Azioni che richiedono la messa a terra degli strumenti attivati nella Fase 1, accordi con enti terzi (ASST, ALER, RFI, privati) o stanziamenti specifici nel bilancio pluriennale.

| Tema | Azione prioritaria | Note operative |
|---|--|--|
|  Abitare / Famiglie | Avvio erogazione canoni calmierati, co-housing, foresterie temporanee | Prima offerta alloggi per giovani, operatori sanitari/scolastici, anziani |
|  Abitare / Genere | Quota alloggi sociali riservata a donne in uscita da percorsi di violenza | Rafforzamento Rete STAR e progetti LINFA e P.I.P.P.I. |
|  Mobilità | Apertura nuovo ponte Pescate-Bione con gestione a direzione variabile | Razionalizzazione accessi Ponte Kennedy e Ponte Visconti |
|  Patrimonio strutturale | Avvio recupero Palazzo Bovara (istituzionale + Archivio Storico) | Avvio lavori ex Politecnico via M. d'Oggiono (uffici, classe N-ZEB) |
|  Decoro / Ambiente | Potenziamento fototrappole e sanzioni abbandono rifiuti; Open Data inquinanti | Accordi con CAI per manutenzione sistematica rete sentieristica |
|  Anziani / Welfare | Avvio Modello RSA Multiservizi; Case di comunità operative con ASST | Progetto invecchiamento attivo; Tavolo Salute-Sport con ASST |
|  Integrazione | Avvio tavoli permanenti Comune-terzo settore-impresе-parrocchie | Formazione continua volontari; co-housing temporaneo lavoratori stranieri |
|  Cultura | Integrazione poli culturali (Teatro della Società, Villa Manzoni, Palazzo delle Paure) | Manutenzione straordinaria Torre Viscontea e Palazzo Belgioioso |
|  Povertà energetica | Avvio riqualificazione energetica patrimonio pubblico e sociale; comunità energetiche per famiglie fragili | Accesso fondi regionali; integrazione con ALER e terzo settore per abbattere le bollette |
|  Sicurezza / Videosorveglianza | Razionalizzazione e potenziamento sistemi videosorveglianza con Comuni limitrofi | Coordinamento con Carabinieri e Polizia di Stato; accordi tecnici con Comuni limitrofi |
|  Sport e outdoor | Piano investimenti centro sportivo Bione; programmi sport per tutti (bambini, anziani, fragili); raccordo Tavolo Salute-Sport con ASST | Supporto alle società agonistiche locali; integrazione con offerta turistica outdoor (arrampicata, canottaggio, trail running) |
|  Partecipazione | Identificazione dei progetti specifici per ciascun rione | Studio di fattibilità tecnico-economica dei progetti per ciascun rione |


Fase 3 — Entro 36 mesi: Sviluppo infrastrutturale e culturale

Azioni a maggiore complessità progettuale: infrastrutture di mobilità, riqualificazione energetica, sviluppo turistico integrato, cultura diffusa nei quartieri. Richiedono concertazione con Regione, Provincia e soggetti privati.

| Tema | Azione prioritaria | Note operative |
|---|--|---|
|  Mobilità / Trasporto | Protocollo RFI per progetto Piccola Velocità: tunnel ex Arlenico + nuova fermata ferroviaria; definizione con RFI progetto eliminazione passaggio a livello via Frà Galdino e allargamento sottovia via Capodistria; ridisegno viabilità asse via XI febbraio-Caleotto-via Fiandra | Avvio progetto silos multipiano sotterraneo area Piccola Velocità |
|  Parcheggi | Avvio silos multipiano ex Serpentino; valutazione riconversione cinema Nuovo/Mignon/Marconi | Partnership privato per parcheggi; studio parcheggio sotterraneo Malgrate |
|  Idrogeologia | Conferenza dei Servizi ANAS/Regione/Provincia/VVF su mezzi pesanti in galleria San Martino | Riperimetrazione zona rossa San Martino; sistema monitoraggio con Politecnico |
|  Cultura diffusa | Consolidamento Quartieri del Terzo Paradiso (Acquate, Belledo, Germanedo, Olate, Bonacina) | Rete museale connessa con quella provinciale tramite percorsi tematici digitalizzati |
|  Turismo | Sviluppo sistema multimodale treni-bus-battelli; potenziamento navigazione Lago di Como; realizzazione rimessaggio navigazione in sinergia con Gestione governativa | Piattaforme digitali integrate per operatori turistici; ciclopedonale Lecco-Abbadia Lariana (competenza ANAS) |
|  Energia / Povertà | Avvio riqualificazione energetica patrimonio pubblico e sociale; comunità energetiche | Accesso fondi regionali per resilienza climatica |
|  Coesione alimentare | Campagne educazione alimentare e orti urbani (Patto Mondiale del Cibo) | Sostegno filiere locali; riduzione spreco alimentare |
|  Sport e outdoor | Sviluppo turismo sportivo: Bione, sentieri alpini, lago e strutture arrampicata come attrattori outdoor; sostegno a manifestazioni agonistiche (canottaggio, ciclismo, trail running, arrampicata) | Completamento collegamento ciclopedonale Lecco-Abbadia Lariana (competenza ANAS); accordi stabili con CAI per manutenzione sistematica rete sentieristica |







Fase 4 — Entro 48 mesi: Completamento e valutazione d'impatto

Azioni di completamento delle grandi opere e valutazione dei risultati. Fase di consolidamento: verifica dell'impatto delle politiche abitative, della PA digitale, dell'integrazione e delle infrastrutture di mobilità.

| Tema | Azione prioritaria | Note operative |
|---|--|--|
|  Mobilità strutturale | Completamento asse mediano città (zona Frati – lungolago Caviate) | Operatività nuovo polo intermodale Piccola Velocità (treno + bus + silos) |
|  Abitare / Famiglie | Piano Casa pienamente operativo: Osservatorio Comunale attivo con dati aggiornati | Verifica impatto canoni calmierati e riduzione sfitti; eventuale aggiornamento strumenti |
|  Patrimonio strutturale | Inaugurazione ex Politecnico come sede uffici comunali (efficienza N-ZEB) | Archivio Storico ex Comuni pre-fusione attivo in Palazzo Bovara |
|  Cultura / Identità alpina | Valle del Gerenzone inserita nel sistema museale; rete sentieristica consolidata | Studio di fattibilità Villa Ponchielli e Villa Guzzi concluso e finanziato |
|  PA digitale | Processi di back-office pienamente automatizzati; personale reindirizzato al front-office | Valutazione impatto IA sull'efficienza amministrativa e sulla soddisfazione dei cittadini |
|  Giovani / Anziani | Revisione e consolidamento politiche abitative per giovani, anziani e fragili | Portierato sociale operativo nei principali quartieri |
|  Integrazione / Lavoro | Valutazione impatto tavoli integrazione; indice di autonomia lavorativa immigrati | Consolidamento co-housing e percorsi di autonomia per stranieri fragili |
|  Sport e outdoor | Verifica impatto politiche sportive: tasso di partecipazione per fascia d'età, utilizzo impianti, soddisfazione associazioni agonistiche; consolidamento accessibilità universale al Bione e ai parchi | Valutazione accordi con CAI e associazioni alpine; aggiornamento piano impianti in base ai risultati raggiunti |
|  Partecipazione | Attuazione dei progetti per ciascuna azione | Verifica e attuazione dei progetti |

PROGRAMMA PER FOCUS DI INTERESSE

PROGRAMMA PER FOCUS DI INTERESSE

| TEMA DI INTERESSE | AREA PROGRAMMATICA | CONTENUTO SINTETICO |
|---|-------------------------------------|--|
|  GIOVANI | | |
|  Giovani | Abitare | Piano Casa con soluzioni dedicate: canoni calmierati, cohousing, micro-alloggi, foresterie temporanee per giovani coppie, studenti, lavoratori temporanei e operatori dei servizi essenziali. |
| | Mobilità | Estensione del progetto "Ti Porto Io" (bus gratuiti under 19) anche ai giovani non residenti, con contributo economico dei Comuni limitrofi. |
| | Sicurezza | Progetti nelle scuole, oratori e spazi pubblici (Educatori di strada) per prevenire le baby gang; coinvolgimento delle famiglie e degli imam per il dialogo con ragazzi di culture diverse. |
| | Cultura | Cultura diffusa nei quartieri: installazioni, laboratori, narrazioni territoriali, murali con QR code. Sostegno ai "Quartieri del Terzo Paradiso" come spazi di aggregazione giovanile e intergenerazionale. |
|  ANZIANI | | |
|  Anziani | Abitare | Recupero piani terra dismessi per piccoli alloggi accessibili ad anziani e persone con disabilità; portierato sociale nei rioni. |
| | Sanità / Welfare | Modello "RSA Multiservizi": trasformazione degli istituti in hub di servizi domiciliari e specialistici. Case di comunità come punti unitari con operatori Comune e ASST. |
| | Salute attiva | Progetto di invecchiamento attivo (cultura, ambiente, turismo); Tavolo Salute-Sport con ASST per programmi di prescrizione esercizio fisico e promozione stili di vita sani. |
|  COESIONE SOCIALE | | |
|  Coesione sociale | Abitare / Famiglie / Giovani | Piano Casa come leva di coesione: contrasto alle disuguaglianze abitative, tutela della residenza stabile, Agenzia Sociale per la Casa e Osservatorio Comunale. |



| TEMA DI INTERESSE | AREA PROGRAMMATICA | CONTENUTO SINTETICO |
|---|---------------------------------|---|
| | Partecipazione | Accordi Quadro di Quartiere; co-programmazione con le oltre 200 associazioni del territorio; Consigli comunali con reale funzione consultiva e di proposta. |
| | Cultura diffusa | "Quartieri del Terzo Paradiso" (Acquate, Belledo, Germanedo, Olate, Bonacina): rigenerazione culturale e sociale dal basso con scuole, artisti e cittadini. |
| | Patrimonio culturale | Integrazione poli culturali (Teatro della Società, Villa Manzoni, Palazzo delle Paure, Villa Gomez); manutenzioni Torre Viscontea e Palazzo Belgioioso; Valle del Gerenzone nel sistema museale. |
| | Progettualità per rioni | Identificazione e attuazione di una progettualità specifica per ciascun rione, attraverso il dialogo con i residenti e le realtà associative e parrocchiali. Tavoli in fase 1, studio di fattibilità in fase 2, attuazione in fase 4. |
| | Villa Ponchielli e Guzzi | Studio di fattibilità per recupero e valorizzazione di Villa Ponchielli e Villa Guzzi — azione prevista nella fase 3 (entro 36 mesi). |
| | Alimentazione | Patto Mondiale del Cibo (adesione dal 2021): campagne di educazione alimentare, riduzione dello spreco, sostegno alle filiere locali e ampliamento degli orti urbani comunali. |
|  CONTRASTO VIOLENZA DI GENERE | | |
|  Contrasto violenza | Prevenzione | Integrazione di percorsi obbligatori su parità di genere e rispetto reciproco nei progetti civici comunali. |
| | Ascolto | Sportelli di Prossimità nei Centri per le Famiglie: orientamento discreto e intercettazione precoce delle situazioni di rischio. |
| | Protezione | Quota di alloggi sociali riservata a housing temporaneo per donne in uscita da percorsi di violenza; rafforzamento Rete STAR e progetti LINFA e P.I.P.P.I. (fase 2). |
| | Autonomia | Patto "Lavoro-Libertà" per l'inserimento lavorativo in aziende locali con supporto economico iniziale. |
|  MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE | | |
|  Migrazione | Accoglienza | Rete integrata per costruire percorsi di autonomia duraturi: accesso a servizi sociali, sanitari, formativi. La persona immigrata è protagonista attiva. |

| TEMA DI INTERESSE | AREA PROGRAMMATICA | CONTENUTO SINTETICO |
|----------------------------------|----------------------------|--|
| | Abitare | Co-housing temporaneo a canone calmierato per lavoratori stranieri già inseriti ma ancora fragili sul piano abitativo. |
| | Governance | Tavoli permanenti tra Comune, terzo settore, parrocchie, imprese e associazioni di categoria per monitorare bisogni e coordinare interventi. |
| | Lavoro | Visione dell'integrazione come investimento produttivo: raccordo esplicito con il tessuto imprenditoriale locale per favorire l'inserimento lavorativo. |
| | Volontariato | Sostegno ai volontari con formazione continua, coordinamento tra le realtà e affiancamento con figure professionali. |
| | Valutazione | Indice di autonomia lavorativa immigrati: indicatore di impatto da monitorare nella fase 4 (entro 48 mesi). |
| ☐ SOSTEGNO ALLA FRAGILITÀ | | |
| ☐ Fragilità | Welfare domiciliare | Potenziamento del Servizio Sociale di Base; interventi di prossimità per anziani soli, persone con disabilità, nuclei monoreddito. |
| | Nuove fragilità | Presidio della solitudine, del disagio relazionale e delle difficoltà economiche come nuove forme di vulnerabilità emergente — da inserire in fase 1. |
| | Disabilità | Recupero piani terra dismessi per piccoli nuclei abitativi accessibili; portierato sociale nei quartieri. |
| | Sanità-sociale | Case di comunità come punti unitari di risposta: operatori comunali e ASST nello stesso luogo per ridurre frammentazione e sovraccarico dei caregiver. |
| | Povertà energetica | Riqualificazione energetica del patrimonio pubblico e sociale per abbattere le bollette; integrazione con comunità energetiche rinnovabili e fondi regionali — fase 2. |
| 🛡️ SICUREZZA PERSONALE | | |
| 🛡️ Sicurezza | Presidio quartieri | Istituzione del Poliziotto di Quartiere: personale in divisa che a rotazione presidia i rioni, li vive e li conosce. Fascia oraria allargata per la polizia locale. |
| | Coordinamento forze | Ruolo più attivo del Sindaco nel Comitato Ordine e Sicurezza Pubblica; coordinamento con Carabinieri e Polizia di Stato. Delega attività amministrativa per liberare personale di Polizia locale da collocare su strada. |

| TEMA DI INTERESSE | AREA PROGRAMMATA | CONTENUTO SINTETICO |
|--------------------------|---------------------------|--|
| | Videosorveglianza | Razionalizzazione e potenziamento dei sistemi di videosorveglianza, anche in coordinamento con i Comuni limitrofi — da inserire in fase 2. |
| | Baby gang | Progetti nelle scuole, oratori e piazze; coinvolgimento degli imam; percorsi di Educativa di strada. |
| | Violenza di genere | Rete STAR attiva; Sportelli di Prossimità nei Centri per le Famiglie; housing temporaneo per donne in uscita da percorsi di violenza. |

MIGLIORAMENTO TRAFFICO E MOBILITÀ

| | | |
|---|--|--|
|  Traffico | Viabilità ponti | Revisione piano urbano del traffico. Gestione a direzione variabile del nuovo ponte Pescate-Bione; apertura Ponte Vecchio a tempo pieno; ripristino tre corsie Ponte Nuovo. Razionalizzazione Ponte Kennedy e Ponte Visconti. |
| | Parcheggi e sosta | Ridefinizione Piano della sosta: ripristino aree a disco orario e per residenti nel centro città. Silos multipiano ex Serpentino; riconversione cinema Nuovo/Mignon/Marconi; parcheggio sotterraneo a Malgrate; stalli a pagamento per moto. Sistema agevolato tariffe per residenti e lavoratori. |
| | Trasporto pubblico — TPL | Ridefinizione piano linee/corse TPL di LineeLecco. Protocollo con RFI per area Piccola Velocità: tunnel, silos sotterraneo, nuova fermata. Eliminazione passaggio a livello via Frà Galdino; allargamento sottovia via Capodistria. |
| | Asse mediano e viabilità urbana | Completamento asse mediano dai Frati al lungolago di Caviate (fase 4). Studio asse XI febbraio-largo Caleotto-via Fiandra per ridefinire percorsi, rotonde e sicurezza pedonale. |
| | Accessibilità | Implementazione e reale attuazione del PEBA (Piano Eliminazione Barriere Architettoniche). |
| | Mezzi pesanti | Conferenza dei Servizi con ANAS, Regione, Provincia e VVF per regolamentare il transito dei mezzi pesanti in galleria San Martino. |
| | Rischio idrogeologico | Studio per la ripermetrazione della zona rossa intorno al San Martino; sistema di monitoraggio stabile in accordo con il Politecnico — fase 3. |
| | Mobilità turistica | Sistema multimodale treni-bus-battelli; potenziamento navigazione Lago di Como con rimessaggio nel primo bacino in sinergia con la Gestione governativa; rete sentieristica; ciclopedonale Lecco-Abbadia Lariana (competenza ANAS); |

| TEMA DI INTERESSE | AREA PROGRAMMATICA | CONTENUTO SINTETICO |
|---|--|--|
| | | piattaforme digitali per operatori turistici. |
|  VITA ALL'ARIA APERTA E ATTIVITÀ SPORTIVA | | |
|  Sport e outdoor | Parchi cittadini | Manutenzione programmata e potenziamento dei parchi urbani come luoghi di vita, sport e socialità per tutte le età. Priorità a verde accessibile nei quartieri più densamente abitati; attenzione alla sicurezza di chi vi abita vicino (es. parco Kennedy). |
| | Centro sportivo Bione | Valorizzazione e rilancio del centro sportivo del Bione come polo di riferimento cittadino per lo sport di base e l'agonismo: adeguamento degli impianti, accessibilità migliorata, gestione integrata con le associazioni sportive del territorio, riprendendo il progetto presentato da Acinque. |
| | Palestre comunali e scolastiche | Censimento, manutenzione ordinaria (attualmente mancante in molti casi) e straordinaria delle palestre comunali e scolastiche. Apertura alla cittadinanza nelle ore extrascolastiche in accordo con gli istituti scolastici e le associazioni sportive locali. |
| | Sport per tutti | Promozione dell'attività fisica come strumento di salute, inclusione e coesione sociale. Programmi dedicati a bambini, anziani, persone con disabilità e fasce fragili. Raccordo con il Tavolo Salute-Sport con ASST per la prescrizione dell'esercizio fisico. |
| | Sport agonistico | Supporto alle società sportive locali che praticano attività agonistica: accesso agli impianti, contributi, semplificazione burocratica per l'organizzazione di eventi e gare. Valorizzazione delle eccellenze sportive lecchesi a livello provinciale e regionale. |
| | Turismo sportivo | Integrazione tra offerta sportiva e turistica: il Bione, i sentieri, il lago e le strutture di arrampicata come attrattori per un turismo outdoor di qualità. Supporto a manifestazioni sportive con vocazione attrattiva (arrampicata, canottaggio, ciclismo, trail running). |
| | Percorsi e mobilità lenta | Sviluppo e manutenzione della rete di percorsi ciclopedonali e sentieristici per l'outdoor quotidiano e ricreativo. Raccordo con il CAI per i sentieri alpini; collegamento ciclopedonale Lecco-Abbadia Lariana come priorità infrastrutturale. |
| | Stadio | Impegno per un rinnovato dialogo e per nuovi accordi con la società Calcio Lecco 1912, per la tutela del bene rappresentato dallo stadio Rigamonti-Ceppi e per sostenere eventuali progettualità di miglioramento e riqualificazione. |

| TEMA DI INTERESSE | AREA PROGRAMMATICA | CONTENUTO SINTETICO |
|-------------------------------------|---|--|
| ☉ INNOVAZIONE AMMINISTRATIVA | | |
| ☉ Innovazione | Intelligenza Artificiale | Piano straordinario di formazione sull'IA per automatizzare i processi di back-office; personale liberato destinato al contatto diretto con i cittadini; istituzione di figure di facilitatori amministrativi. |
| | Tariffe, imposte, sostegno alle famiglie | Grazie a 2,4 milioni di euro annui disponibili nel bilancio comunale, si studierà una nuova modulazione di tutte le tariffe e imposte locali centrata sulla reale situazione economica di ogni nucleo familiare. Particolare attenzione anche a misure di sostegno alle famiglie per la copertura del periodo estivo (contributi per le rette, sostegno a realtà educative/oratori, ...) |
| | Patrimonio strutturale | Recupero di Palazzo Bovara (funzioni istituzionali + Archivio Storico) e dell'ex Politecnico in via Marco d'Oggiono (uffici comunali, classe energetica N-ZEB). |
| | Decoro urbano | Intensificazione controlli con fototrappole e Polizia Locale; sanzioni rigide per abbandono rifiuti; educazione ambientale nelle scuole e per le comunità migranti. SILEA confermata come gestore. |
| | Patrimonio naturale | Lecco Città Alpina dal 2013: accordi con CAI per la rete sentieristica; regolamento edilizio coerente con il contesto montano; monitoraggio corsi d'acqua; Open Data inquinanti; fondi regionali per resilienza climatica. Piano dettagliato di manutenzione e riqualificazione dei Piani d'Erna per maggiore fruibilità di famiglie ed escursionisti. |
| | Patto Mondiale del Cibo | Lecco aderisce al Patto Mondiale del Cibo dal 2021: campagne di educazione alimentare, riduzione dello spreco, sostegno alle filiere locali, ampliamento orti urbani comunali. |